

PRIMA SCENA

(Appaiono due personaggi del presepe, semplici pastori o popolani)

Primo popolano

Guerra, guerra e guerra
molti anni orsono questa terra
che dalle valli scende verso l'Adda.
ricca una volta di foraggio e frutta
di grano e di vigne era distrutta
dalla vittoria e poi dalla sconfitta
di veneziani contro milanesi
con spagnoli e francesi
alleati via via di questi o quelli.

Secondo popolano

I sacerdoti lanciavano appelli
inutili, la pace era lontana
come la luna che ci guarda e tace.
Le chiese celebravan funerali
più spesso che battesimi. I ceri
si spegnevano lenti sugli altari
deserti mentre fuori
si sentivano gli echi degli spari.
Era il millequattrocentotrentadue
ma anche oggi vediamo accadere
in più parti del mondo dei conflitti
che divorano sempre tutto e tutti.

Primo popolano

Come accade sempre in ogni terra
devastata dal peso della guerra,
il lavoro mancava: l'acqua, il pane.

Mancavano spesso le persone
mandate a fare il fieno o abbeverare
le bestie. Ormai era normale
vederle andare e poi non ritornare.

Secondo popolano

Passava gente sfollata su ogni strada
perché la casa era stata devastata
da un reggimento oppure da qualcuno
venuto da chissà quale paese.
Così da noi andavano le cose.
E spesso al mondo succede lo stesso
come accade altrove anche adesso.

Primo popolano

È capitato ciò che raccontiamo
cinque secoli orsono
quando i campi tutto intorno
sembravan calpestati dall'inverno.
Uno, due, marsh, uno, due, avanti!
Passavano cavalli, carri, fanti,
eserciti venuti da Milano
per occupare un pezzo di terreno
appena seminato a grano.
Le piantine finivan sotto i piedi
di quei mille soldati. E i frutteti
finivano bruciati e devastati.
Le bestie rubate o massacrate
da lance, ferri e spade. Era la fame
per noi che restavamo.

*(Appare un altro personaggio del presepe:
una donna con una brocca d'acqua)*

Donna

Tornavano indietro piano piano
dei feriti cercando un secchio d'acqua.
Il pozzo era guasto e nella brocca
ne avevo quattro dita appena.
Non c'era un rivo, né una fontana.
Vedevo il sangue sopra quelle facce
di poveri ragazzi e le borracce
erano vuote. Morivano di sete.
Mi ricordavo il Cristo del Calvario
visto in chiesa quando col sudario
la Veronica lo aveva asciugato,
allora anch'io, dopo aver bagnato
un panno, glielo davo in mano
per pulir le ferite. Più lontano
si sentivan le grida di battaglia
che anche di notte mi tenevan sveglia.
Il giorno prima proprio in mezzo al fieno
avevo visto un uomo ad occhi aperti
guardava in alto, ma erano morti
quegli occhi e freddo tutto il resto.
Volevo seppellirlo in qualche posto
più riparato, oppure al cimitero,
ma era pesante come il mondo intero.
Allora ho fatto il segno della croce
sopra la fronte e poi ad alta voce
ho detto – Santa Vergine Maria
tu sei mamma di tutti e anche la sua,
porta questo figliolo in paradiso.
È un soldato, lo so, forse ha ucciso
un altro uguale a lui, ma mi fa pena
vederlo senza vita. Tu sei piena
di grazia e di bontà perciò io chiedo
per la sua anima il Tuo santo aiuto.
Ora pro nobis Mater admirabilis.

Popolani

Ora pro nobis Regina della pace.
Ascolta oggi questa immensa voce
che ti viene dai popoli feriti
e sale a Te dai campi seminati
non più di grano, ma di ferro e fuoco.

Donna

Io ero solo una povera donna
battezzata col nome di Giovanna.
Poco istruita, l'unica mia scuola
era la casa, il campo e poi la cura
delle bestie rimaste nella stalla:
una vacca, dei polli e dei conigli.
Ero una triste sposa senza figli.
Ne avrei voluti e li avrei amati,
ma ero stata malata e questo fatto
mi aveva tolto il frutto
che ogni donna attende con speranza.

Primo popolano

Era mattina e intorno a Caravaggio
la pianura all'alba di quel giorno
sembrava una vallata dell'inferno.
Avevano portato, fuse in bronzo,
in mezzo a un fumo scuro e denso,
delle strane campane su due ruote,
quindi fissate a terra e caricate
con polvere nera e infine pietre.

Secondo popolano

A un soldato ho chiesto – Cosa fate?
Suonate le campane qui a terra? –
Rideva di me – Questa è la guerra!
Non servono a suonare, ma a sparare!
Sono cannoni. Copriti la faccia!
Siam pronti ad accendere la miccia. –
Poi ha preso una torcia con del fuoco.
Ed è scoppiato il mondo con un eco
infinito e fiamme e fumo.

Primo popolano

Sono sicuro che non era un uomo
quello che ha inventato questa cosa
infernale, oscura e mostruosa.
Artiglieria, così la chiaman loro
ma a me sembra una diavoleria
che porta carne cristiana al cimitero.

Donna

Andavo al pozzo prima che il sole
calasse. Era pericoloso stare
in giro verso sera. C'era gente
straniera venuta con le bande
armate che si erano piazzate
dappertutto lì sopra le alture.
Dovevamo tacere, sopportare
e pregare il Nostro Salvatore
che non ci facessero del male.
E pregando mi misi a camminare
Ed ecco che in mezzo al mio pensiero
proprio lì sul ciglio del sentiero
appare una donna con un velo
di lana bianca e una lunga veste
che la copriva tutta di celeste.
Era arrivata così da chissadove
coi piedi scalzi senza far rumore.
Io dissi solo – Vergine Maria!

(Appare la Vergine Maria)

Vergine

Sì son proprio io figlia mia.
Vuoi rimanere a farmi compagnia
e dire insieme a me una preghiera?

Donna

Lo faccio volentieri mia Signora.

*(La donna e la Vergine recitano l'Ave Maria
in latino)*

Vergine

E adesso ascolta.
Quando la terra è così sconvolta
dall'odio, dalla morte e dalla guerra,
io sono pronta a prestarvi aiuto.
Voi raccogliete il frutto del peccato
che sulla terra è stato seminato.
L'amore al mondo è ormai dimenticato.
In ogni uomo Dio è calpestato
e nuovamente ferito.
Per molti anni io ho implorato
mio Figlio di mostrar clemenza
per questa terra ormai senza speranza.
Vi chiedo di pregare e far digiuno
pensando che quell'Uomo
appeso in croce è Padre di ciascuno,
Fratello, Figlio e infinito dono
di Corpo e Sangue a ogni cristiano.
Vi chiedo di adorare quel Bambino
che nasce nella notte di Natale.
È nato per portar la Luce
in questo mondo buio. Portar pace
dove c'è odio e lite
e morte atroce e sangue di ferite.
Lui chiede solo che vi amiate
così come vi ama il Padre.
E voglio che onorate
Giuseppe il mio sposo che conduce
il nostro cammino nella luce
e il Mio nome come donna e madre.
Se fate questo con amore e fede
avrete quella gioia che sperate.

Donna

Signora perdonate se vi chiedo:
Verrà qualcuno a prestare ascolto
alle vostre richieste che io porto?

Vergine

Vedrai giovani, vecchi e anche bambini
snodarsi in questa valle come fiumi.
La verità è semplice ed è chiara
come quest'acqua che prima non c'era
e sgorga ora dalla terra scura.
e riempie la tua brocca come un velo
e brilla e fa da specchio al cielo.
L'acqua che vedi è una cosa viva,
era sepolta, morta ed ora nuova
sgorga per dissetare e per nutrire.
È questo ciò che fa l'Amore
del Nostro Amabile Signore.
Ne lava via la melma ed il sudore,
il sangue e ogni macchia di dolore,
la solleva dal mare e la conduce
nel grembo delle nubi e poi veloce
la fa scender dall'alto come pioggia
nel cuore della roccia.
E ve la offre pura in abbondanza.
Questo è il miracolo della speranza:
ricominciare sempre nuovamente
e riaccostar le labbra a questa fonte.
Raccogli l'acqua e portala con te:
ti affido un altro compito importante:
devi annunciar la pace.

Donna

Madonna mia, io non son capace
di scrivere, di leggere e parlare,
so solo prender acqua e lavorare
nei campi, in casa, altro non so fare.

Vergine

Il mondo è solo un campo un po' più
grande,
è la casa di tutta questa gente
che ha sempre bisogno di qualcuno
per trovare l'abbraccio del perdono.
Mi troverai accanto a quel Bambino
che dona pace e speranza a ogni uomo.
Ora va e mettiti in cammino!

Donna

Gente che qui venite,
guardate bene questa acqua chiara.
Era pioggia, sorgente, lago, mare,
sporca di fango, persa nel suo andare,
divisa in rivi, stagni, avvelenata,
contesa e poi deviata e devastata,
eppure grazie a Dio eccola nuova
e utile e preziosa e casta e viva.
La stessa acqua che bagna varie terre
colei che porta frutti non di guerre,
ma di pace e di bene per la gente
è qui davanti a voi, presente.
Attingete dunque a questa fonte
di carità, di fede e di speranza
per guarire ogni odio e ogni distanza.
E ci disseti sempre nel cammino
verso la Luce di quel Dio Bambino
che è il Cristo Signore e Salvatore
e viene in questa notte di Natale
per nascer nella pace di ogni cuore.